



COMUNE DI SANT'ANTIMO
Provincia di Napoli
Segreteria Generale

Tel 081.8329501 / 2 - Fax 081.8337110

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 15 DEL 28.02.2008

OGGETTO: Gestione associata piano di Zona Ambito N5 – Approvazione schema di convenzione.

L'anno duemilaotto questo giorno ventotto del mese di febbraio alle ore 18,00 nella sala delle adunanze consiliari in via C.so U. Sovietica, a seguito di invito diramato dal Presidente in data 22.02.2008 prot. 5934 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria e pubblica, di 1^ convocazione.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale Geom. Vincenzo D'Aponte.

Dei Consiglieri Comunali sono presenti, al momento della discussione dell'argomento di cui all'oggetto, n. 26 e assenti n. 05 sebbene invitati, come segue:

n. ord	Cognome e nome	pre- senti	as- - se nt i	n ord	Cognome e Nome	pre- sen ti	as- sen ti
1	PIEMONTE FRANCESCO	X		17	PETITO SANTO	X	
2	CEPARANO CARLO	X		18	MAZZEO FRANCESCO	X	
3	MARINIELLO IMMACOLATA		X	19	PEDATA FERDINANDO 1958	X	
4	D'APONTE VINCENZO	X		20	PEDATA MICHELE	X	
5	DI LORENZO FRANCESCO		X	21	RUSSO DOMENICO ANTONIO ANTIMO	X	
6	FERRIERO LEOPOLDO	X		22	CHIARIELLO CORRADO	X	
7	DI SPIRITO FRANCESCO	X		23	FERRARA ANTONIO	X	
8	DI DONATO RAFFAELE	X		24	ANGELINO MASSIMILIANO	X	
9	PUCA RAFFAELE	X		25	DI LORENZO LUIGI		X
10	TREVIGLIO INNOCENZO	X		26	PERFETTO GIUSEPPE	X	
11	GRAPPA RAFFAELE	X		27	VERRONE MARIO		X
12	ESEMPIO FRANCESCO		X	28	GUARINO FRANCESCO	X	
13	DI SPIRITO ANTIMO	X		29	CASTIGLIONE SALVATORE	X	
14	MORLANDO FRANCESCO	X		30	DI GIUSEPPE PASQUALE	X	
15	PEDATA FERDINANDO 1965	X		31	GIACCIO GIOVANNI	X	
16	CAPPUCCIO NELLO	X					

Assiste il Vice Segretario Comunale Dott.ssa Teresa Petito incaricato della redazione del verbale. Il Presidente, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

O M I S S I S

OGGETTO: Esercizio in forma associata della funzione sociale. Approvazione Convenzione ex art. 30 TUEL 267/00.

PREMESSO:

- **CHE** con DGRC n. 1824 del 04.05.2001 sono stati definiti gli ambiti territoriali per la gestione unitaria del sistema locale, a rete, dei servizi sociali e socio – sanitari di cui alla legge 328/2000, tra cui l'AMBITO N5 ricomprendente i Comuni di Casandrino, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, Sant'Antimo e l'ASL NA3;
- **CHE** in data 26 luglio 2001 presso il Comune di Frattamaggiore tra i suddetti Comuni, l'Amministrazione provinciale di Napoli e l'ASL NA3 è stato approvato un protocollo d'intesa per la gestione in forma associata dei servizi sociali e socio – sanitari;
- **CHE** in data 26.11.2001 presso il Comune di Sant'Antimo, ai sensi dell'art. 19 comma 2 della legge 8 novembre 2000, n. 328, è stato approvato l'Accordo di Programma per l'adozione del Piano Sociale di Zona, I Annualità – 2002;
- **CHE** in data 08.03.2004 detto Accordo di Programma è stato rinnovato tra gli stessi partners, in uno all'adozione del Piano Sociale di Zona relativo alla II Annualità – 2003, e quindi recepito dagli Enti dell'Ambito N5 ;
- **CHE** con delibera di C.I. n. 1 del 04.10.2004 si approvava lo schema di Convenzione per l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione in forma associata dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona dei servizi socio sanitari da parte degli Enti ricompresi nell'Ambito N5;
- **CHE**, in prosieguo, i consigli comunali di riferimento, ai sensi dell'art. 30 e ss. del Tuel 267/00, hanno approvato detta Convenzione, sottoscritta quindi dai partners in data 04.02.05 e repertoriata al n. 130 del repertorio del Comune di Frattamaggiore, sede dell'Ufficio di Piano;
- **CHE** con delibera n. 33 del 15.11.2007, attesa la scadenza della Convenzione rep. n. 130 del 04.02.2005, il C.I. dava mandato al Responsabile dell'Ufficio di Piano di predisporre uno schema di convenzione, per la gestione della funzione sociale in forma associata;
- **CHE** con delibera n. 06 del 18.02.2008, il Coordinamento Istituzionale, dopo ampio confronto e dibattito sviluppatosi nel corso di varie sedute, adottava lo schema di Convenzione, da sottoporre all'attenzione dei rispettivi organi consiliari;

VISTI gli artt. 30 e 42, c.1 lettera c) del TUEL 12.08.2000 n. 247, nonché i pareri di regolarità tecnica e contabile di cui all'art. 49, appresso attergati;

VISTA la Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007 di attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328;

PROPONE

1. **DI DARE ATTO** che con delibera n. 6 del 18.02.2008, il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito N5 ha adottato lo schema di Convenzione per l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione in forma associata dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona dei servizi sociali e socio – sanitari da parte degli Enti ricompresi nell'Ambito N5.
2. **DI PRENDERE ATTO E FAR PROPRIO** il predetto schema di Convenzione allegato al presente atto sub 1) come parte integrante e sostanziale, autorizzando il Sindaco alla stipula dell'atto in forma pubblico amministrativo.
3. **DI DICHIARARE**, l'adottando deliberato, con separata unanime votazione, immediatamente esecutivo.

L'Assessore alle Politiche Sociali
Geom. Luigi Di Lorenzo



Prede la parola il Sindaco che chiarisce i termini e le modalità della convenzione tra i Comuni e l'A.S.L. afferenti l'Ambito N5. sede dell'Ufficio di Piano allargato a tutti i cinque Comuni e che il Comune di Sant'Antimo avrà sempre il suo spazio superiore nelle determinazioni inerenti i lavori dell'Ambito N5;

Il Consigliere Cappuccio chiede perché l'Ufficio di Piano non è ubicato presso il Comune capofila;

Il Sindaco ribadisce che sta facendo ogni sforzo per accentrare la sede presso il Comune;

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Vista la proposta a firma dell'Assessore alle Politiche Sociali Di Lorenzo Luigi, allegata al presente atto;
- Visto il parere favorevole della Commissione competente ;
- Uditi gli interventi meglio riportati nell'allegata stenotipia;
- Ad unanimità di voti legalmente espressi;

DELIBERA

Di dare atto che con delibera n. 6 del 18.02.2008, il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito N5 ha adottato lo schema di Convenzione per l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione in forma associata dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona dei servizi sociali e socio – sanitari da parte degli Enti ricompresi nell'Ambito N5;

Di prendere atto e approvare il predetto schema di Convenzione allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale, autorizzando il Sindaco alla stipula dell'atto in forma pubblico amministrativo;

Di dichiarare, l'adottando deliberato, immediatamente esecutivo.

Il Consigliere Giaccio chiede 5 minuti di sospensione; .

Il Presidente, sentita la proposta del Consigliere Giaccio, mette a votazione 5 minuti di sospensione della seduta;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta del Consigliere Giaccio di sospendere la seduta per 5 minuti;

Ad unanimità di voti legalmente espressi;

DELIBERA

Di sospendere la seduta per 5 minuti.

COMUNE DI SANT'ANTIMO (PROVINCIA DI NAPOLI)

Commissione Consiliare Permanente -Affari Generali-Statistica-Avvocatura-Personale-
Servizi Demografici-Servizio Elettorale.

Verbale N.45

Oggi 21/02/2008 alle ore 18,00 nella Casa Comunale di via Roma -sala giunta si è riunita la Commissione Consiliare Permanente -Affari Generali per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Convenzione per la gestione associata del piano di zona dell'ambito n.5
2. Eventuali e varie.
3. _____
4. _____

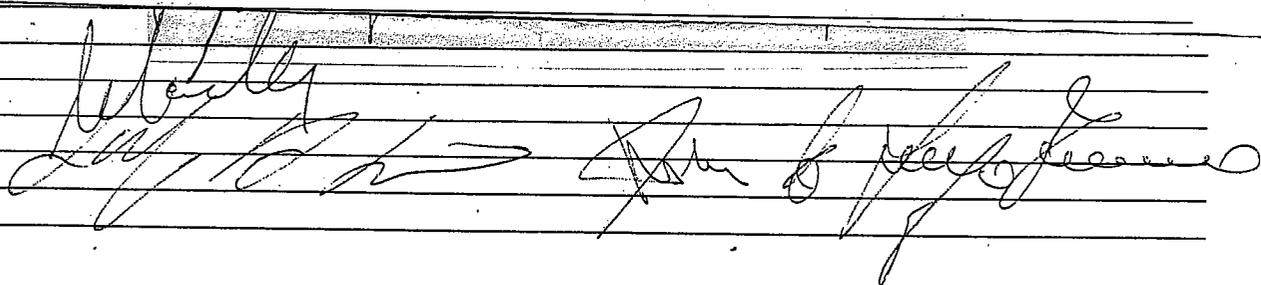
Sono presenti i sigg. Consiglieri-Di Lorenzo Francesco-Di Lorenzo Luigi-Perfetto Giuseppe-Verrone Mario.

Sono assenti i sigg. Consiglieri Di Spirito Francesco

Assiste in qualità di segretario il signor. Leva Vincenzo impiegato Comunale .

Il vice Presidente constatato il numero legale, passa alla discussione del 1° punto dell'ordine de giorno, in assenza del presidente Di Spirito Francesco, assume le funzioni di presidente il consigliere Verrone Mario,la commissione AA.GG. Sentiti sia l'assessore del ramo sig. Di Lorenzo Luigi che la responsabile del servizio assistenza sociale sig.ra Cammisa V., unanime esprime parere favorevole alla convezione per la gestione associata del piano di zona dell'ambito n.5

n.5

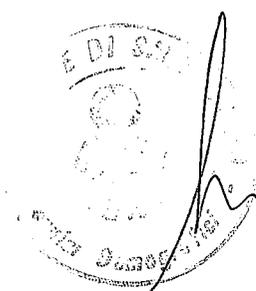


COMUNE DI SANT'ANTIMO
(Provincia di Napoli)

E' copia conforme all'originale esistente agli atti di quest'ufficio.

Sant'Antimo, il _____

22 FEB. 2008



Repertorio n. _____

**CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA
DEL PIANO DI ZONA DELL'AMBITO N5**

L'anno duemila_____ il giorno ____ del mese di _____ presso il Comune di _____, avanti di noi, dr. _____, segretario generale del Comune di _____, autorizzato per legge a rogare i contratti nell'interesse esclusivo del comune stesso, si sono costituiti i Sigg.ri:

1. _____, nato a _____ il _____, il quale interviene nel presente atto nella qualità di **Sindaco del Comune di Sant'Antimo** in nome, per conto e nell'interesse del quale agisce;
2. _____, nato a _____ il _____, il quale interviene nel presente atto nella qualità di **Sindaco del Comune di Frattamaggiore** in nome, per conto e nell'interesse del quale agisce;
3. _____, nato a _____ il _____, il quale interviene nel presente atto nella qualità di **Sindaco del Comune di Grumo Nevano** in nome, per conto e nell'interesse del quale agisce;
4. _____, nato a _____ il _____, il quale interviene nel presente atto nella qualità di **Sindaco del Comune di Frattaminore** in nome, per conto e nell'interesse del quale agisce;
5. _____, nato a _____ il _____, il quale interviene nel presente atto nella qualità di **Sindaco del Comune di Casandrino** in nome, per conto e nell'interesse del quale agisce.
6. _____, nato a _____ il _____, il quale interviene nel presente atto nella qualità di **Direttore generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3** in nome, per conto e nell'interesse della quale agisce;

I suddetti costituiti, della cui identità personale e capacità a validamente impegnarsi nel presente atto io segretario comunale sono certo, senza l'assistenza di testimoni, avendovi essi con il mio consenso rinunciato, chiedono il mio intervento per la stipula tra di loro, nelle dichiarate qualità, della presente convenzione, alla quale premettono che:

- l'art. 131 del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, conferisce alle regioni ed agli enti locali tutte le funzioni ed i compiti amministrativi nella materia dei servizi sociali;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328, Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, individua il Piano di Zona dei servizi socio-sanitari come uno strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche di intervento nel settore socio-sanitario;
- che l'esercizio in forma associata di funzioni amministrative inerenti i servizi socio-sanitari rappresenta una valida soluzione, soprattutto per gli enti di minore dimensione, in quanto assicura una migliore qualità del servizio, una gestione uniforme sull'intero territorio interessato ed un contenimento dei costi relativi;
- con DGRC n. 1824 del 04.05.2001 sono stati definiti gli ambiti territoriali per la gestione unitaria del sistema locale, a rete, dei servizi sociali e socio – sanitari di cui alla legge 328 / 2000, tra cui l'AMBITO

N5 comprendente i Comuni di Casandrino, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano e Sant'Antimo;

- in attuazione della legge 328/2000 la Regione Campania ha emanato la legge n. 11 del 23 ottobre 2007 per la dignità e la cittadinanza sociale che, per gli ambiti territoriali, prescrive l'esercizio in forma associata della funzione di indirizzo programmatico, di coordinamento e di controllo della realizzazione della rete integrata d'interventi e servizi sociali e socio-sanitari d'ambito, attraverso il Coordinamento Istituzionale fino all'istituzione di una forma associativa e modalità di gestione permanente degli interventi e dei servizi programmati nel piano sociale di ambito;
- ai fini dello svolgimento in forma associata di funzioni e servizi, già in data 4 febbraio 2005, si è ritenuto necessario stipulare apposita convenzione, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, quale strumento atto a superare il frazionamento dell'azione amministrativa, nel pieno rispetto, tuttavia, delle prerogative e dell'identità dei soggetti aderenti;
- detta Convenzione, repertoriata al n. 130 del Registro atti pubblici del Comune di Frattamaggiore, sede dell'Ufficio di Piano, ha durata triennale e, pertanto, il Coordinamento Istituzionale, dopo ampio e discusso confronto sulle forme associative, in seduta del 18 febbraio 2008 con delibera n. 6 ha ritenuto di rinnovare la convenzione, approvandone lo schema da sottoporre agli organi consiliari dei rispettivi Comuni;
- i citati enti hanno confermato la volontà di gestire in forma associata il Piano Sociale di Zona, con deliberazioni consiliari di seguito indicate, tutte esecutive ai sensi di legge:
 - 1 - Comune di Sant'Antimo, deliberazione n. _____ del _____;
 - 2 - Comune di Frattamaggiore, deliberazione n. _____ del _____;
 - 3 - Comune di Grumo Nevano, deliberazione n. _____ del _____;
 - 4 - Comune di Frattaminore, deliberazione n. _____ del _____;
 - 5 - Comune di Casandrino, deliberazione n. _____ del _____;
 - 6 - ASL Napoli 3, deliberazione n. _____ del _____;
- con le citate deliberazioni è stato altresì approvato lo schema della presente convenzione.

Tutto ciò premesso, tra gli enti intervenuti, come sopra rappresentati, e vista la legge regionale n. 11 del 23 ottobre 2007, **si conviene e stipula quanto segue:**

Art. 1 - Oggetto.

La presente convenzione, stipulata ai sensi dell'articolo 30 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, ha per oggetto l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione in forma associata dei servizi e delle attività, previste nel Piano di Zona dei servizi socio-sanitari e in protocolli d'intesa, da parte degli enti convenzionati. Gli interventi a cui detta convenzione deve riferirsi sono tutti quelli programmati, per singola area, nel Piano di Zona, già adottato dagli enti convenzionati e al cui contenuto si rinvia, nonché a quelli relativi alla programmazione da adottarsi in prosieguo ed a protocolli d'intesa da sottoscrivere.

Art. 2 - Finalità.

La gestione associata dei servizi e l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative sono considerati presupposti essenziali per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Zona dei servizi socio-sanitari, che costituisce lo strumento sinergico attraverso il quale gli enti convenzionati assicurano l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le misure relative ai servizi socio-sanitari, nonché il necessario impulso per il miglioramento dei servizi sull'intero territorio.

L'organizzazione del servizio e l'esercizio delle funzioni devono tendere in ogni caso a garantire pubblicità, economicità, efficienza, efficacia e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa.

E' intenzione degli enti convenzionati costituire, tra le possibili forme consentite dalla normativa vigente in materia di servizi pubblici locali, uno o più soggetti giuridici cui affidare la gestione dei servizi programmati nel Piano di Zona.

Sarà verificata inoltre la possibilità di procedere ad una effettiva interazione della rete informatica che permetta l'ottimale organizzazione del lavoro, anche a "distanza", nell'ottica di ricercarne l'efficacia e l'efficienza.

Art. 3 - Obiettivi.

L'organizzazione del Piano di Zona deve essere improntata ai seguenti obiettivi:

- a. favorire la formazione di sistemi locali di intervento fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;
- b. qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dalle forme di concertazione;
- c. prevedere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di sviluppo dei servizi;
- d. seguire il criterio della massima diligenza per superare eventuali difficoltà sopraggiunte con particolare riferimento alla fase esecutiva dei programmi prestabiliti nel Piano di Zona e in protocolli d'intesa;
- e. garantire la sollecita risposta alle richieste di informazione, di assistenza e di approfondimento o di valutazione necessarie per il coerente svolgimento degli interventi.

Nell'attuazione del Piano di Zona si applica la disciplina interna del Comune capofila, salvo definizione di regolamenti unici sovracomunali.

Art. 4 - Durata.

La durata della convenzione è fissata in un anno dalla sottoscrizione; si rinnova tacitamente per le successive due annualità se, a quelle date, non sia stata definita altra forma associativa permanente per l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative degli interventi sociali e socio-sanitari.

La convenzione può essere rinnovata, prima della naturale scadenza, mediante consenso espresso, con deliberazioni consiliari, dagli enti aderenti.

Art. 5 – Soggetto capofila.

Gli enti convenzionati individuano il **Comune di Sant'Antimo** quale soggetto capofila, attribuendogli responsabilità amministrative e risorse economiche, così come specificato nel presente atto.

Il Comune di Sant'Antimo accetta la delega, impegnandosi ad attivare i servizi come previsti e nel rispetto di patti e condizioni della presente convenzione.

Eventuali variazioni in ordine all'Ente capofila non comportano variazioni in ordine alla sede dell'Ufficio di Piano come indicato nel successivo articolo 8.

Art. 6 – Funzioni del Soggetto capofila.

Il Soggetto capofila svolgerà le seguenti funzioni:

- ricevere da parte delle amministrazioni competenti le risorse necessarie per l'attuazione delle misure previste dal Piano di Zona e trasferirle agli enti convenzionati, secondo gli indirizzi previsti dal Coordinamento;
- verificare, eventualmente anche attraverso un Collegio di Vigilanza appositamente costituito, la rispondenza dell'attività gestionale con le finalità di cui alla presente convenzione;
- rappresentare presso enti ed amministrazioni il Piano di Zona.

Il Sindaco del soggetto capofila assume la rappresentanza legale del Piano di Zona nei rapporti con i terzi ed in giudizio, fermo restando che tutti gli enti rappresentati rispondono giuridicamente pro quota delle attività dell'ufficio comune.

Egli controlla l'esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale, le azioni finalizzate a rafforzare la collaborazione tra gli enti convenzionati e relaziona, all'occorrenza, al Coordinamento Istituzionale sull'andamento delle attività previste dal Piano di Zona.

Art. 7 - Coordinamento Istituzionale.

La funzione di indirizzo programmatico ed amministrativo e la funzione di controllo della gestione del Piano di Zona sono riservate al Coordinamento Istituzionale.

Il Coordinamento è formato dai Sindaci dei Comuni aderenti e dal Direttore Generale della A.S.L. Na3, ovvero da loro delegati.

Il Coordinamento Istituzionale è convocato e presieduto dal legale rappresentante del soggetto capofila, tutte le volte che lo ritenga necessario, e comunque almeno una volta a bimestre, e quando ne sia fatta richiesta scritta da almeno 1/3 dei suoi componenti.

Per la validità della seduta è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti e le decisioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti. Ogni componente ha diritto ad un voto.

Le convocazioni con l'ordine del giorno, del luogo, dell'ora e degli argomenti da trattare devono essere fatte dal legale rappresentante del soggetto capofila a mezzo telegramma o via fax con preavviso di almeno 3 giorni non festivi.

In caso di assenza o impedimento del legale rappresentante del soggetto capofila, il Coordinamento è convocato e presieduto dal Sindaco del Comune sede dell'Ufficio di Piano.

In particolare, il Coordinamento Istituzionale è competente a:

- predisporre gli indirizzi per l'organizzazione dei servizi e per l'eventuale affidamento di essi ai soggetti previsti dall'art. 1, comma 5, della legge 8 novembre 2000, n. 328;

- costituire l'Ufficio di Piano, indicandone il Responsabile e la struttura tecnica, articolata in tre aree, *coordinamento, tecnico/amministrativa, tecnico/scientifica*, selezionandone i componenti in base a criteri di alta professionalità e competenza nel settore socio-assistenziale, in attuazione dell'art. 23 della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328";
- promuovere e pianificare l'attività dell'Ufficio di Piano secondo gli indirizzi espressi dagli organi collegiali dei diversi enti convenzionati;
- coordinare l'attuazione delle iniziative incluse nel Piano di Zona al fine della loro sinergica realizzazione;
- sovrintendere alle funzioni di monitoraggio di tutte le iniziative interne ed esterne in corso di esecuzione;
- disporre in merito all'adesione di altri enti locali alla presente convenzione.
- provvedere ad ogni altra incombenza atta ad assicurare il migliore raggiungimento degli scopi previsti dal Piano di Zona e da specifici protocolli d'intesa.

Il processo verbale è firmato dal legale rappresentante del soggetto capofila ed è redatto dal Responsabile dell'Ufficio di Piano, o suo delegato.

Le decisioni assunte dal Coordinamento Istituzionale assumono la veste di deliberazioni e, pertanto, quando non siano meri atti di indirizzo, recano i pareri ex art. 49 del TUEL 267 / 2000 e sono pubblicate per 15 giorni in apposito Albo dell'Ufficio di Piano e lì archiviate.

Art. 8 – Sede e configurazione dell'Ufficio di Piano.

Per realizzare la gestione associata del servizio oggetto della presente convenzione viene utilizzato l'Ufficio di Piano, con sede in Frattamaggiore, Piazza Umberto I – locali ex comando VVUU.

Nel corso della durata della presente convenzione l'Ufficio di Piano potrà essere allestito in altra sede resa disponibile da una delle Amministrazioni sottoscrittrici, che per prestigio e funzionalità dei locali concorra a migliorare l'attuazione del Piano ed a rafforzare l'identità unitaria dell'Ambito N5.

Si configura come ufficio comune agli enti sottoscrittori cui viene affidato l'esercizio della funzione sociale in luogo degli enti partecipanti.

L'Ufficio di Piano agisce in base a mandato con rappresentanza degli enti sottoscrittori, dei quali agisce in nome e per conto, e per delega del Comune capofila.

Da tutti gli atti assunti da tale ufficio devono desumersi gli enti rappresentati, collocandosi l'azione d'ambito a livello sovracomunale. A tale scopo l'Ufficio di Piano assume modulistica unitaria.

Art. 9 - Funzioni dell'Ufficio di Piano.

Il soggetto capofila gestisce il Piano di Zona attraverso l'Ufficio di Piano, che avrà le seguenti competenze:

- predisporre gli atti per l'organizzazione dei servizi e per l'eventuale affidamento di essi ai soggetti previsti dall'art. 1, comma 5, della legge 8 novembre 2000, n. 328;
- definire atti finanziari sia per la gestione corrente dell'Ufficio di Piano medesimo, sia per la materiale erogazione delle somme destinate al finanziamento dei soggetti che gestiscono i servizi;

- predisporre l'articolato dei protocolli d'intesa e degli altri atti finalizzati a realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali;
- organizzare la raccolta delle informazioni e dei dati al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione;
- predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento da parte del soggetto capofila dell'obbligo di rendicontazione;
- sviluppare tutte le attività necessarie al supporto per i soggetti responsabili della gestione dei servizi in forma associata, laddove non sia stato individuato un unico soggetto gestore, ovvero nelle more della sua individuazione;
- formulare indicazioni e suggerimenti diretti al Coordinamento Istituzionale in tema di iniziative di formazione ed aggiornamento degli operatori, rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona, acquisizione di diverse competenze o nuove figure professionali per l'espletamento dei propri compiti;
- predisporre una relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano di Zona con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza.

Art. 10 - Incarico di Responsabile dell'Ufficio di Piano.

Alla direzione del Piano di Zona è preposto, a tempo pieno e determinato, un Dirigente/Responsabile dell'Ufficio o del Servizio, incaricato ai sensi dell'art. 109 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per lo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 107.

Il Responsabile potrà essere scelto anche al di fuori della dotazione organica degli enti convenzionati, in base alle disposizioni contenute nell'art. 110 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

L'incarico di direzione del Piano di Zona è conferito dal soggetto capofila, su indicazione vincolante del Coordinamento Istituzionale, secondo le modalità e le procedure vigenti presso l'ente ovvero in base alle disposizioni di cui all'art. 50, comma 10, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 11 – Competenze del Responsabile.

Il Responsabile sovrintende a tutte le attività necessarie per il buon funzionamento dell'Ufficio di Piano. In particolare:

- a. segue l'esercizio delle funzioni attribuite all'Ufficio di Piano, interpellando direttamente, se necessario, gli Uffici o i Responsabili degli interventi di competenza;
- b. promuove la definizione di Accordi di programma e convenzioni con altri enti;
- c. sollecita le Amministrazioni o gli Uffici in caso di ritardi o di inadempimenti;
- d. indice le Conferenze di servizio;
- e. coordina i Responsabili degli interventi che prendono in carico direttamente tutti i provvedimenti connessi ai compiti e alle attività delle funzioni amministrative affidate al Piano di Zona.

Il Responsabile deve, inoltre, porre particolare cura affinché l'attività del Piano di Zona sia improntata al conseguimento degli obiettivi indicati nell'art. 3 della presente Convenzione.

Al Responsabile compete l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi concernenti il Piano di Zona, secondo quanto disposto dalla presente convenzione, compresi tutti gli atti che impegnano gli enti

convenzionati verso l'esterno, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, ivi compresi autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, con annessa responsabilità, in via esclusiva, per il conseguimento dei risultati, nell'ambito dei programmi definiti dagli organi di governo ed indirizzo.

Art. 12 - Scambio di informazioni.

Per tutte le attività - dirette o indirette - legate alla gestione del Piano di Zona, lo scambio di informazioni tra gli Enti aderenti alla presente convenzione dovrà essere continuativo e dovrà garantire i criteri della tempestività e della certezza.

Ogni attività, funzione, gestione delle dotazioni tecnologiche, redistribuzione degli incarichi o nuova assegnazione di responsabilità e di competenze all'interno degli Uffici comunali o degli altri Enti sottoscrittori che possano modificare i flussi di interazione tra gli Enti stessi o che possano influenzare l'efficienza o l'efficacia del funzionamento del Piano di Zona dovranno essere comunicate immediatamente al Coordinamento Istituzionale per il tramite del Responsabile dell'Ufficio di Piano.

Art. 13 - Impegno degli enti associati.

Ciascuno degli enti associati si impegna ad organizzare la propria struttura interna secondo quanto previsto dalla presente convenzione, al fine di assicurare omogeneità delle caratteristiche organizzative e funzionali del Piano di Zona.

Gli enti si impegnano altresì a stanziare nei rispettivi bilanci di previsione le somme necessarie a far fronte agli oneri assunti con la sottoscrizione del presente atto, nel pieno rispetto del principio di leale collaborazione già sancito nell'Accordo di Programma dell'8 marzo 2004 e successivi.

Art. 14- Rapporti finanziari.

La partecipazione finanziaria di ciascun Comune alla gestione del Piano di Zona è confermata in misura pari ad € 0,25 ad anno per ogni abitante, con riferimento alla popolazione residente al 31 dicembre dell'anno precedente.

Le quote relative sono corrisposte all'Ente capofila entro il 30 gennaio di ciascun anno di durata della presente convenzione. Nel caso di versamento effettuato oltre i trenta giorni dalla scadenza devono essere corrisposti anche gli interessi nella misura del saggio legale.

Le somme di cui ai commi precedenti sono finalizzate esclusivamente ad assicurare:

- a. il funzionamento del Coordinamento Istituzionale;
- b. l'esercizio delle funzioni istruttorie, di coordinamento, informative, promozionali e formative da parte dell'Ufficio di Piano, come individuate dal precedente articolo 8.

Il Responsabile finanziario dell'Ufficio di Piano redige apposito rendiconto delle spese sostenute per la gestione, al termine di ciascun esercizio finanziario, e lo trasmette agli enti convenzionati entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

Sono a carico di ciascun ente associato le spese relative all'esercizio delle funzioni d'Ambito da parte del singolo ufficio/sportello territoriale di collegamento con l'Ufficio di Piano.

Art. 15- Recesso.

Ciascuno degli enti associati può esercitare, prima della naturale scadenza, il diritto di recesso unilaterale, mediante l'adozione di apposita deliberazione consiliare e formale comunicazione al soggetto capofila a mezzo di lettera raccomandata A.R., da trasmettere almeno tre mesi prima del termine dell'anno solare.

Il recesso è operativo a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello della comunicazione di cui al comma precedente. Fino alla data di operatività del recesso, gli oneri per i quali l'ente si è impegnato restano, pertanto, a suo carico.

Art. 16 - Scioglimento della convenzione

La convenzione cessa, prima della naturale scadenza, nel caso in cui venga espressa da parte della metà più uno degli enti aderenti, con deliberazione consiliare, la volontà di procedere al suo scioglimento. Lo scioglimento decorre, in tal caso, dal 1° giorno del mese successivo.

Sono del pari approvate con deliberazioni consiliari degli enti aderenti, su proposta del Coordinamento Istituzionale, eventuali modifiche o integrazioni al presente atto.

Art. 17 – Rinvio e interpretazione

Per tutto quanto non previsto nella presente convenzione si rinvia all'Accordo di Programma, ai Piani di Zona, al Regolamento per il funzionamento dell'Ufficio di Piano ed ai Regolamenti d'Ambito a quel momento vigenti tra gli enti sottoscrittori, adottati con deliberazione del Coordinamento Istituzionale.

In caso di contraddittorietà tra quanto statuito nella presente convenzione e le fonti sopra indicate prevale l'interpretazione autentica del Coordinamento Istituzionale, resa in maggioranza qualificata.

Letto, confermato e sottoscritto

Comune Sant'Antimno

Comune Frattamaggiore

Comune Frattaminore

Comune Grumo Nevano

Comune Casandrino

ASL Napoli 3

Il Segretario Generale del Comune di

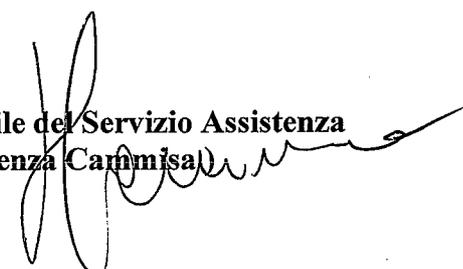
Parere allegato alla delibera di C.C. n . 15 del 28/02/2008

Parere Tecnico del Servizio Assistenza

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime parere favorevole art. 49 del D.Lgs. 267/2000.

Li 22.02.2008

Il Responsabile del Servizio Assistenza
(Vincenza Cammisà)

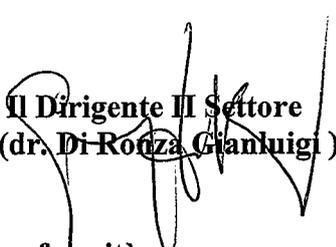


Parere di regolarità contabile

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere non dovuto art. 49 D.Lgs. n. 267/2000.

li 22.02.2008

Il Dirigente II Settore
(dr. Di Ronza Gianluigi)

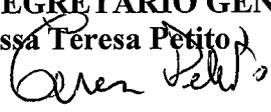


Parere di conformità

Richiesto, il Vice Segretario Generale in ordine al presente atto, così si esprime:
l'atto è conforme alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

Li 27.02.2008

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(dr.ssa Teresa Petito)



SESTO PUNTO ODG

Gestione associata, piano di zona ambito Napoli 5, Approvazione schema di convenzione

PRESIDENTE: Sesto punto "Gestione associata, piano di zona ambito Napoli 5, Approvazione schema di convenzione".

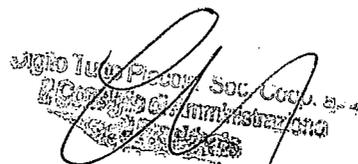
La parola al Sindaco.

SINDACO: Il 4 febbraio e' scaduta l'associazione, la forma associativa, quindi la convenzione che associava il Comune di Sant'Antimo, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo e Casandrino circa la gestione, impropriamente detta, della parte sociale. In realta', e' l'ambito Napoli 5.

Ricordo che attualmente il Comune di Sant'Antimo era il Comune capofila e presso il Comune di Frattamaggiore vi era l'ufficio d'ambito, un po' come il Comune di Sant'Antimo fosse la parte dirigenziale, la parte che aveva la rappresentanza legale e l'ufficio di piano e' quella che e' la parte amministrativa tecnica. Il protocollo che noi abbiamo, in qualche modo, messo insieme, abbiamo impiegato circa 5 mesi per riprodurre questo protocollo, vi spiego perche' alcuni Comuni, i cosiddetti Comuni piccoli, Casandrino, Frattamaggiore e Grumo Nevano avevano avanzato delle richieste, ritenendo che la gestione dell'ambito fosse esclusiva ed autoritaria da parte di Frattamaggiore e di Sant'Antimo.

Vi dico soltanto brevemente quali sono state le modifiche apportate, perche' per il resto rispecchia il protocollo precedentemente firmato tre anni fa.

La prima modifica fondamentale e' stata la durata. Piccola premessa, in realta' stavamo discutendo se questa fosse la gestione piu' giusta. Attualmente i 5 Comuni sono uniti in un'associazione, che da', come dicevo prima, una rappresentanza legale e una rappresentanza amministrativa. Vi e' la possibilita', in realta', di costituire un altre funzioni sociali e si e' puntata l'attenzione su due possibili soluzioni, che e' quella del consorzio tra i Comuni, che prevedrebbe un Consiglio di Amministrazione, prevedrebbe una gestione che in qualche modo viene staccata dalla parte politica dei singoli Comuni o l'altra possibilita' e' quella di una unione di Comuni. Tutto questo anche per problemi di ordine gestionale ed anche per poter accedere a finanziamenti che attualmente la Comunita' Europea elargisce limitatamente ai Comuni che in qualche modo si mettono insieme in convenzione. Per cui, e' stato deciso che la durata di questa convenzione e' di un anno e la convenzione si


Vigilio Iulo Pizzoli, Soc. Coop. s.r.l.
Consorzio di Ambito Napoli 5

rinnova tacitamente per altre due volte, fino ad un massimo di tre anni. Tutto questo perche' riteniamo di doverci rivedere nei prossimi mesi e cercare di capire se e' giusto fare una unione di Comune o un Consorzio. In questo caso la convenzione decadrebbe automaticamente e ci sarebbe la nuova forma di gestione.

Altro punto che abbiamo modificato, e' un punto poco importante, e' quella che le convocazioni devono essere fatte almeno tre giorni prima non festivi. Una cosa importante e' stata questa: quale deve essere la sede dell'ufficio di piano.

Premesso che l'ufficio di piano attualmente e' a Frattamaggiore, il problema era della sede. Attualmente la sede, quindi i locali dell'ufficio di piano, si trovano nel Comune di Frattamaggiore. Si era ritenuto che sarebbe stato giusto avere una sede che, in qualche modo, non fosse riconosciuta anche fisicamente, con un Comune, in modo da dire "l'ambito non e' Frattamaggiore, ma l'ambito e' una sede che si trova ubicata nel Comune di Frattamaggiore, piuttosto che Sant'Antimo o altro". Per cui, si e' detto che nel corso della durata della presente convenzione, l'ufficio di piano potra' essere allestito in altra sede, resa disponibile da una delle Amministrazioni sottoscrittrici. Si e' allargata a tutti i Comuni la possibilita' di offrire una sede idonea, nella quale allocare le stanze, quindi la struttura dell'ufficio di piano.

Altro punto fondamentale che era venuto fuori, attualmente non si puo' pensare di fare le politiche sociali a tempo perso, ogni tanto un'ora e mi dedico alle politiche sociali, le politiche sociali hanno assunto un ruolo fondamentale. Se soltanto io vi dicessi di quanto incidono anche sul Bilancio Comunale nel nostro Comune, e' tantissimo. Attualmente noi andiamo a gestire come ambito qualcosa che corrisponde a 5 euro per abitanti, di tutto l'ambito, e' una cifra enorme. Per cui, abbiamo deciso che il responsabile dell'ufficio di piano debba non piu' essere come adesso a tempo parziale, era in realta' il Vice Segretario di Frattamaggiore, che faceva anche il dirigente dell'ufficio di piano, ma che il dirigente dell'ufficio di piano debba essere a tempo pieno dirigente dell'ufficio di piano. Per cui un'altra modifica era che alla direzione del piano di zona e' preposto a tempo pieno e determinato un dirigente responsabile che puo' essere preso tanto all'interno dell'organico di uno dei cinque Comuni, quanto puo' essere preso eventualmente come figura professionale esterna.

Un altro punto di modifica, anche questo poco importante, e' che nel caso ci fossero delle interpretazioni non condivise, la valutazione deve essere fatta, quindi la interpretazione

The image shows a handwritten signature in black ink over a circular official stamp. The stamp contains the text "Comune di Frattamaggiore" and the number "28".

autentica e` quella del coordinamento istituzionale, preso a maggioranza qualificata. Significa che si pretendera` che la maggioranza sia degli aventi diritto, non dei presenti nel momento della riunione. Faccio un esempio molto banale, un po' come quando si decide di fare un'eventuale azione di delegittimazione del Sindaco, non basta essere la maggioranza dei presenti, ma ci vuole la maggioranza di tutti i 30 Consiglieri, quindi 16 Consiglieri in questo caso, 4 voti, perche` l'ambito e` fatto dei cinque Comuni di cui vi dicevo prima, rappresentanti di diritto dell'ambito, ed anche l'A.S.L. Napoli 3.

Queste sono le cose principali, a questo seguira` una fase progettuale, cioe` dell'organizzazione dell'ufficio di piano ed anche questo prevedera` una variazione. L'ufficio di piano attualmente e` gestito tutto da frattamaggiore, mentre noi come Comune capofila gestiamo la parte amministrativa e la parte contabile.

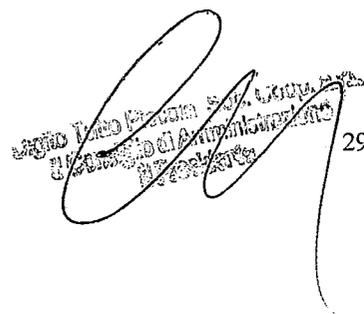
Su richiesta degli altri Comuni e` stato deciso di scindere la parte dell'ufficio di piano in tre aree diverse, una tecnica, una amministrativa e un'altra di supporto scientifico. Resta inteso che la parte amministrativa verra` ascritta a noi che siamo il Comune capofila, per cui, in realta`, il Comune di Sant'Antimo acquisira` ulteriormente una sua potenza all'interno dell'ambito Napoli 5.

Questi sono i dati salienti, poi per il resto e` quello che fino a adesso veniva gestito.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cappuccio.

CONSIGLIERE CAPPUCIO: Solo una curiosita`. L'articolo 5 dice che il soggetto capofila e` il Comune di Sant'Antimo, che ha la competenza sia della responsabilita` amministrativa, che delle risorse economiche. Mi domando come mai il soggetto capofila, che e` il Comune di Sant'Antimo, che gestisce anche il piano di zona, che e` un piano sovraordinato, attraverso l'ufficio di piano, perche` la sede di questo ufficio si trova al Comune di Casandrino e non al Comune di Sant'Antimo?

SINDACO: La Legge Regionale, che stabilisce come deve essere gestito un ambito, prevede la possibilita` che un Comune sia sede di ufficio di piano, un Comune sia il capofila. Credo che siano circa 42 ambiti all'interno della Regione Campania, credo che 37 - 38 sono gestiti come noi, cioe` un Comune fa il capofila e un Comune fa l'ufficio di ambito. E` una sorta di voler dividere le responsabilita`, sarebbe stato difficile riuscire a trovare che un solo Comune gestisse tutto, invece in questo modo si da` la possibilita` di gestire.


29

Ad onor del vero c'è da dire, volendo fare un po' di storia, che quando è stato istituito l'ambito Napoli 5, il Comune di Sant'Antimo era contemporaneamente sia ufficio di piano che Comune capofila. Questo all'epoca di uno dei purtroppo tanti commissariamenti che noi abbiamo avuto, ci fu una riunione, credo la Commissaria Stasi, la quale decide di non gestire più l'ambito, e Frattamaggiore, con un colpo di mano, aveva deciso di prendere sia l'ufficio di piano che il Comune capofila. In quel caso ci fu una lotta ferrea dell'allora Assessore Cappuccio, il quale riuscì a mantenere, per lo meno, Sant'Antimo come Comune capofila. Questo è quello che c'è negli ultimi tre anni.

La convenzione ultima, quella che attualmente è vigente, e' così, era Sant'Antimo cinque anni fa sia capofila che ufficio di piano, ma l'abbiamo perso all'epoca per la non volontà politica di un commissario.

CONSIGLIERE CAPPUCCIO: Siccome questa è una nuova convenzione che facciamo, è una convenzione che ha una durata di un anno, comunque si poteva insistere su questo aspetto. È vero che il soggetto capofila è Sant'Antimo e, come dice lei, in 38 Comuni c'è questa dislocazione di competenza, però dato che l'ufficio di piano ha tre profili, tecnico, amministrativo e gestione della risorsa economica, comunque coadiuvare entrambi gli enti, sia come soggetto capofila e sia come ufficio di piano, in termini di gestione era più facilitato dal mio punto di vista. Non so quali siano stati gli impedimenti all'interno di questa convenzione. Prendo atto che al momento, in questa convenzione, c'è questa dislocazione.

SINDACO: Gli impedimenti sono semplicemente questi. Abbiamo fatto un braccio di ferro incredibile, personalmente credo di non essermi mai battuto come in questo momento e nella sede di questo coordinamento. In realtà il dato è questo: spingevo per avere tutto, Frattamaggiore spingeva per avere tutto. Addirittura Frattamaggiore aveva, carpando la richiesta di uno dei tre Comuni piccoli, cioè quella di dire "perché non facciamo tutto in un'unica sede, perché è più logico", infatti la tua osservazione è giusta, Frattamaggiore colse subito la palla non balzo, aveva già pronta la struttura, ex comando dei Carabinieri, aveva già pronti gli uffici, praticamente il giorno dopo potevamo spostare tutto a Frattamaggiore.

Ci siamo trovati davanti a una battaglia molto dura, anche perché gli altri Comuni, i piccoli, rivendicavano la possibilità di poter gestire. Questa è stata una trattativa estenuante, nella quale credo che sono riuscito a tirare il massimo possibile, anche perché

non soltanto sono riuscito a mantenere quello che tengo, perche` gli altri hanno detto "visto che l'hai fatto tu per tre anni, perche` non possiamo farlo anche noi?". Sono riuscito a dividere in tre il coordinamento e fare in modo che la parte piu` strettamente gestionale economica, quindi possibilita` di fare gare, possibilita` di firmare bandi etc. etc., venisse portata a Sant'Antimo. Battaglia che e` ancora in corso, perche` quello non e` scritto nel Regolamento, dobbiamo ancora lottare, ma credo che riusciro` a portare a Sant'Antimo questa possibilita`.

In realta`, quando faremo l'unione dei Comuni la cosa prendera` una cosa diversa e l'unione dei Comuni verra` gestita da cinque Comuni, in base al peso numerico in termini di abitanti dei vari Comuni, quindi poiche` tra Sant'Antimo e Frattamaggiore ci sono 37 - 40 - 45 abitanti di differenza, siamo di gran lunga il paese piu` grande, quindi in questo senso faremo valere anche il nostro peso numerico.

Un ultimo dato che ci tenevo a precisare, ma questo non per fare captatio benevolentia, perche` e` un dato di fatto, che da tempo immemorabile, credo mai, le riunioni dei cinque Sindaci... e` a Sant'Antimo che si fanno le riunioni, e` il Sindaco di Sant'Antimo che presiede, e` il Sindaco di Sant'Antimo che indice l'ordine del giorno, il tipo di riunione, gli argomenti da trattare. Siamo diventati veramente una parte attiva e determinante nell'ambito. Negli anni scorsi questo non accadeva.

PRESIDENTE: Prima di mettere in votazione, volevo osservare che era entrato Pedata Ferdinando 1958, Ferrara Antonio. Presenti in Aula 23, assenti 8.

Mettiamo in votazione il punto 6. Alzi la mano chi e` favorevole. Approvato all'unanimita`.
La parola al Consigliere Giaccio.

CONSIGLIERE GIACCIO: Chiedo cinque minuti di sospensione per concordare questo punto 7 con tutti i Capigruppo.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la proposta del Consigliere Giaccio. Alzi la mano chi e` favorevole. Approvata all'unanimita`.

La seduta e` sospesa.

La seduta, sospesa alle ore 20:30, riprende alle ore 20.40.

PRESIDENTE: La seduta riprende. Procedo all'appello.

Piemonte Francesco, presente;

Ceparano Carlo, assente;

Mariniello Immacolata, assente;



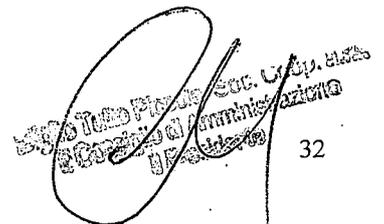
D'Aponte Vincenzo, presente;
Di Lorenzo Francesco, assente;
Ferriero Leopoldo, presente;
Di Spirito Francesco, assente;
Di Donato Raffaele, presente;
Puca Raffaele, presente;
Treviglio Innocenzo, presente;
Grappa Raffaele, presente;
Esemplio Francesco, assente;
Di Spirito Antimo, presente
Morlando Francesco, assente;
Pedata Ferdinando 1965, presente;
Pedata Michele, presente;
Chiariello Corrado, presente;
Angelino Massimiliano, presente;
Verrone Mario, assente;
Giaccio Giovanni, presente;
Castiglione Salvatore, presente;
Di Giuseppe Pasquale, assente;
Cappuccio Nello, assente;
Petito Santo, assente;
Mazzeo Francesco, assente;
Russo Domenico Antonio Antimo, assente;
Di Lorenzo Luigi, assente;
Perfetto Giuseppe, assente;
Guarino Francesco, assente;
Pedata Ferdinando 1958, assente;
Ferrara Antonio, assente;

Presenti: 16

Assenti: 15

La seduta puo` proseguire validamente.

La parola al Consigliere Giaccio.


Societa` per Azioni S.p.A. - C.A.P. 11111
Ufficio Amministrativo
11111

DELIBERA C.C. N. 15 DEL 28.02.2008

IL PRESIDENTE
Geom. D'APONTE VINCENZO



IL V. SEGRETARIO GENERALE
DR. TERESA PETITO

(Handwritten signature of Teresa Petito)

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267, all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi

dal.....**13 MAR. 2008**

Li,.....**13 MAR. 2008**



IL MESSO COMUNALE
IL MESSO COMUNALE
(*Angelina Antonio*)

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il **26 MAR. 2008**, per la decorrenza del termine di dieci giorni dalla suindicata data di inizio di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs 18.8.2000, n. 267.

Li,.....**26 MAR. 2008**

IL SEGRETARIO GENERALE

(Handwritten signature)